Un "giallo„ che ha messo a rumore tutto il Cusio

A Orta anche il bracco del sindaco ucciso dal maniaco che odia i cani

L'agonia straziante dell'alano di Vanna Manfredi, avvelenato con arsenico - Scomparsi il barboncino del medico e altre quattro bestiole - Salvo per miracolo (ma senza più pelo) "Lilla" dell'hotel San Rocco - Alcuni casi anche a Omegna

(Dal nostro inviato speciale)
Orta, 18 luglio.

Chi uccide, avvelenandoli, i cani di Orta? A Orta se lo domandano tutti. C'è chi parla di un maniaco che odia «l'amico dell'uomo» ed è perciò impegnato in una specie di «crociata». Qualcuno, osservando che la «moria» è cominciata quando dalla «piazza salotto» sono state bandite le auto, dice che il maniaco vorrebbe eliminare anche i cani, in modo che la piazza sia soltanto a disposizione della gente. C'è però da dubitarne: se i casi più clamorosi e in serie sono recenti, qualche avvelenamento si era già avuto nei mesi scorsi e anche l'anno passato, proprio in questa stagione.

Quante siano le bestiole morte o scomparse in questi ultimi giorni non è facile accertarlo: certo sono almeno una dozzina. Ai carabinieri, però, è stata presentata soltanto una denuncia: quella di Vanna Manfredi, che abita la bellissima villa Crespi, in località «Crociera». Alla denuncia ha allegato il referto del veterinario di Gozzano, dottor Giuseppe Sacchi: *«Probabile avvelenamento da arsenico»*. L'agonia di Guenda, l'alano di poco più di un anno della signora Manfredi, ce l'ha descritta l'imprenditore edile Umberto Groppi. *«E' accaduto venerdì scorso* — ricorda —. *Verso le 18 la bestia ha cominciato a gonfiarsi. Abbiamo chiamato subito il dottor Sacchi, ma ogni cura è risultata vana: a mezzanotte ha cessato di vivere»*. Guenda è stato sottoposto ad autopsia: aveva il fegato spappolato.

Chiediamo al Groppi: *«Ha dei sospetti?»*. Risponde: *«Come si fa ad appuntare l'indice su qualcuno quando il cane era libero di girare nel parco vastissimo? Forse* — aggiunge — *il "boccone avvelenato" è stato buttato da fuori, attraverso il muro di cinta»*.

L'imprenditore sa di altri casi di cani avvelenati ad Orta ma — precisa — ne sono morti parecchi anche ad Omegna: *«Tre nel giro di sei mesi solo nel nostro cantiere edile. Non c'è che un rimedio* — conclude —: *tenerli chiusi»*.

Probabilmente è stato avvelenato anche Roku, il bracco italiano del sindaco di Orta, Learco Negri. Il sindaco è assente, la figlia racconta piangendo: *«Sabato ha cominciato a stare male e domenica mattina l'abbiamo trovato morto. L'abbiamo seppellito»*.

Da venerdì è scomparso anche il barboncino del medico di Orta, dottor Tino Tromellini. *«Mia figlia Betty è al mare con la mamma e non so proprio come dirle che il suo Riky non c'è più: era il suo più caro amico e chissà quanto soffrirà»*.

Con Riky, venerdì scorso sono scomparsi altri 5 cani. Muni, il cane di un olandese proprietario di una villa nella Orta alta, è stato trovato morto, come il «lupo» dell'industriale Maulini. Quasi certamente sono stati avvelenati.

«Lilla», il barboncino nero dell'Hotel San Rocco, è stato invece salvato. *«Non c'è dubbio che sia stato avvelenato* — racconta il dottor Tromellini —. *Del resto alla "clinica del cane" di Milano dove l'hanno portato, i veterinari hanno parlato chiaro: arsenico»*. Il barboncino è stato curato ed è ormai fuori pericolo, ma ha perso completamente il pelo.

E' sopravvissuto al veleno anche Blek, il pastore belga di Gino Porzio che gestisce una stazione di servizio al bivio per Orta. *«Per alcuni giorni se n'è stato accucciato rifiutando sistematicamente il cibo. Adesso si è po' ripreso. Non avevo pensato al "boccone avvelenato" ma adesso che sono saltate fuori tutte queste storie di cani morti, credo proprio che anche Blek sia stato vittima dell'attentatore»*.

Ad Orta ormai c'è la psicosi «dell'avvelenatore dei cani» e chi ne possiede uno non si fida più a lasciarlo in libertà. Titty, il grosso barbone del farmacista, non esce più in piazza se non al guinzaglio della dottoressa Maria Teresa Tarallini. Lo stesso fa Gino La Perna, un industriale milanese che da dodici anni viene a villeggiare ad Orta. Ha un bellissimo volpino di nome Babette che non perde d'occhio un minuto. *«Ho così paura di perdere la mia bestiola alla quale sono molto affezionato* — ci dice — *che finirò con lasciare Orta»*.

Altri come il dottor Goria non lasceranno la sperla del Cusio ma, per non correre rischi, manderanno il cane a Novara.

La signora Mary, che gestisce il bar che si affaccia sulla «piazza salotto», il suo cane, Cally, l'ha perso lo scorso anno, ed è convinta glielo abbiano proprio avvelenato: *«Ero affezionata alla bestiola ed ho molto sofferto. Mi hanno offerto altri cani, ma non li ho voluti non intendo ripetere un'esperienza così dolorosa»*. Si limita a vezzeggiare, quando lo portano a passeggio, Titty, il cane del farmacista.

E i carabinieri che dicono? *«Abbiamo trasmesso la sola denuncia che ci è pervenuta al magistrato. Contro ignoti. Intanto indaghiamo. Abbiamo qualche sospetto, ma per ora non possiamo dire nulla»*.

Piero Barbè

Orta. Titty, il barbone del farmacista, non esce più se non al guinzaglio o affidato, come nella foto, a un'amica, la signora Mary che gestisce un bar nella piazza salotto

Orta. Una giovane villeggiante si tiene stretto Babette, di Gino La Perna, un prezioso volpino «sorvegliato speciale» che il padrone non perde più di vista (Foto Giovetti)

Orta. Blek, il pastore tedesco del benzinaio, qui con la sua padroncina, Cristina Porzio, è un sopravvissuto (Giovetti)

Uno "sconcio„ scoperto a Orta dai turisti

Incredibile: da un tubo nel lago un nauseabondo fiotto di nafta

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 18 luglio.

(l. m.) Anche Orta ha le sue responsabilità nell'inquinamento del lago. Sono emerse stamane per caso. Fino a poco tempo fa si pensava che le sostanze nocive provenissero dalla sponda occidentale e una denuncia per inquinamento contro ignoti fu presentata al pretore di Omegna, dottor Garofoli, dal sindaco di Orta, Negri, in seguito agli accertamenti fatti alla foce del torrente Scarpa che sbocca nelle acque di Lagna.

Dopo la scoperta, fatta stamane ad Orta da alcuni turisti, non ci si potrà però sottrarre al dovere di intervenire energicamente per troncare lo «sconcio» del quale oggi in paese tutti parlano.

E' accaduto che alcuni turisti, ospiti in un albergo di piazza Ragazzoni, si sono recati al lago (in via Mazzola a lato delle scuole) per fare il bagno e si sono trovati di fronte ad un vero e proprio scarico di nafta pura. La sostanza, che pare esca da un tubo interrato, in parte galleggia in un fossetto aperto sulla riva. Un considerevole quantitativo si è mescolato all'acqua, tanto che chiazze oleose si sono potute osservare nello specchio di acqua antistante la piazza «salotto».

Sulla provenienza di questa nuova ondata non si sa nulla. Qualcuno ha avanzato il sospetto che lo scarico arrivi dall'Onpi: la casa di riposo situata nei pressi del Sacro Monte. D'altra parte non dovrebbe essere difficile scoprirlo, risalendo il tubo che scarica le acque putride.

Da stamane anche l'aria è nauseabonda e sono stati in molti a lamentarsi e a chiedersi quale fosse la causa. Chiaramente, dopo questa scoperta, si dovranno prendere quei provvedimenti dei quali tanto si è parlato nei giorni scorsi.

Massino Visconti avrà una gemella

Massino Visconti, 18 luglio.

(g. r.) Nella capitale dell'alto Vergante, tutto è pronto per il gemellaggio con Grazzano Visconti, una borgata della pianura piacentina. La festa avverrà domenica 30 luglio. La «forbice d'oro» Tino Manni, che è il factotum di tutte le manifestazioni massinesi, ne sarà il regista.

Gli organizzatori hanno già ottenuto un annullo filatelico.

Per l'occasione molti massinesi stanno sistemando e tinteggiando le case

"Chiuso per essere riorganizzato in senso ecclesiastico„

A Romagnano Sesia il parroco ha sfrattato le Acli dall'oratorio

Prima del provvedimento don Tosi ha consultato il vescovo - "E' stato un fulmine a ciel sereno", dicono gli interessati - Forse è una conseguenza della situazione in campo nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 18 luglio.

La parrocchia e le Acli romagnanesi sono ai ferri corti: il prevosto, canonico don Pietro Tosi, ha annunciato che «sentito il parere favorevole del vescovo di Novara», il chiosco Bini, sede delle Acli e oratorio, viene temporaneamente chiuso «per consentirne la riorganizzazione in senso ecclesiastico».

Il provvedimento è stato comunicato alla cittadinanza soltanto domenica scorsa, ma è esecutivo fin dal 12 luglio, con la proroga di un mese.

Le Acli a Romagnano Sesia sono rette da un anno a questa parte da un consiglio direttivo formato da sette persone, presiedute da Angelo Donetti. «Questa presa di posizione — *chiarisce il segretario, Pier Marco Accanto* — deriva dall'atteggiamento che le organizzazioni acliste hanno assunto in campo nazionale. Il Cei (Comitato ecclesiastico italiano) nell'ultima riunione, pur non sconfessandoci apertamente, ha lasciato chiaramente intendere che non ci considera più un movimento ecclesiastico. Localmente possiamo dire, per spiegare l'accaduto, che probabilmente il nostro modo di pensare non va a genio a qualcuno».

Nell'anno di gestione ci sono stati molti dissapori che sono culminati con le dimissioni contemporanee di presidente e di segretario presentate «per impossibilità di esercitare una personale linea di azione», e poi ritirate. Le Acli hanno di recente assunto un carattere spiccatamente sindacale, con interventi nelle industrie locali per sensibilizzare gli operai e con il proposito di rappresentare tra le singole aziende quasi un trait d'union politico. Su questa stessa via gli aclisti romagnanesi avevano intenzione di continuare fino alla comunicazione del parroco che per loro, dicono «è stata come un fulmine a ciel sereno».

Don Tosi da parte sua mantiene il più rigoroso riserbo: ribadisce soltanto il carattere temporaneo del provvedimento, lasciando intendere la sua intenzione di riaprire al più presto l'oratorio. Sui motivi che l'hanno indotto ad assumere questa posizione non ha voluto pronunciarsi.

«Resta il rammarico — *aggiunge Giovanni Parola, ultimo presidente* — che le Acli, che a Romagnano hanno sempre avuto una tradizione di serietà, siano scadute per idee e azioni tanto da provocare l'irrigidimento dell'autorità ecclesiastica».

Per il prossimo 22 luglio è convocata una assemblea straordinaria dei soci, i quali dovranno decidere sulla destinazione del patrimonio comune e sulla nuova sede.

Lorenzo Del Boca

Romagnano. Il parroco don Tosi e il segretario Acli Accanto

Spara la guardia i ladri fuggono

Arona, 18 luglio.

(g. r.) Due furti a Ranco. Lorenzo Ponti-Greppi, uno studente liceale, aveva lasciato il suo nuovissimo «Puch 125» sulla strada ed era sceso in spiaggia a prendere un bagno. I ladri glielo hanno rubato.

Più movimentato il secondo furto. Tre ragazzi, davanti all'hotel Conca Azzurra hanno tentato di impossessarsi di un'auto di grossa cilindrata. Sorpresi dalla guardia notturna, che ha sparato un colpo di pistola in aria, i tre malviventi sono fuggiti. Uno è stato però catturato.

Cade da un dirupo e muore per collasso

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 18 luglio.

(a. r.) Un alpigiano di 63 anni, Giuseppe Ravandone, di Antrona, ha perso la vita cadendo da un dirupo. Il Ravandone era salito all'Alpe Randelli, a 1900 metri di quota, dove viveva in una baita di sua proprietà e accudiva ad alcuni capi di bestiame. Stamane aveva portato alcune mucche al pascolo ed è precipitato da un dirupo con un volo di circa 10 metri.

L'allarme è stato dato da una contadina, Maria Barboglio, proprietaria di un'altra baita dell'Alpe, che ha visto le mucche del Ravandone completamente abbandonate: la donna ha avvertito il Comune di Antrona; il corpo dell'alpigiano è stato trovato, ormai esanime, da una squadra di soccorritori.

Nella caduta il Ravandone non ha riportato ferite letali: il medico ha accertato che l'alpigiano, sofferente di cuore, è morto per collasso cardiocircolatorio.

Mentre falcia l'erba una vipera la morde

Gattinara, 18 luglio.

(g. g.) Una contadina di Villa del Bosco, Carolina Castagna, 55 anni, è stata morsicata su un braccio da una vipera mentre stava falciando l'erba in un prato

Un medico le ha immediatamente praticato un'iniezione anti-vipera e quindi ne ha ordinato il ricovero all'ospedale di Gattinara.

ARONA — Un concorso nazionale di disegno e pittura per ragazzi figli di ferrovieri si è tenuto ad Arona. Le premiazioni avverranno a settembre.

A Verbania in un Consiglio affollatissimo

Mazzola rassegna le dimissioni e viene subito rieletto sindaco

Alla fine dell'anno prossimo cederà però la poltrona all'ingegner Imperiali, socialista - La nuova Giunta comunale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 luglio.

(a. c.) In un'aula affollatissima il Consiglio comunale di Verbania ha nominato stasera la nuova Giunta. Tutto praticamente è andato come previsto, dopo l'accordo raggiunto fra partito comunista il partito socialista e le dimissioni presentate dagli assessori in carica (Camillo Liboi, vice-sindaco, del psiup, Giulio Cesare Baltanzi e Mario Grieco, del Movimento politico Lavoratori, Sergio Silvetri, Franco Riva, Enrico Colombo, del pci), per rendere possibile il rimpasto.

Le votazioni per la nomina dei nuovi assessori hanno portato alla elezione dell'ingegner Francesco Imperiali (che sarà il nuovo vice-sindaco), del dottor Ugo Accari e dell'insegnante Nicolino Rago, del psi; di Franco Riva, Enrico Colombo e Gianni Malerna, del pci. Hanno votato per i candidati scaturiti dall'accordo pci-psi, oltre ai consiglieri dei due partiti in oggetto, anche i quattro rappresentanti del movimento politico lavoratori, e Camillo Liboi, già vicesindaco e rappresentante del psiup.

Sindaco rimane il perito industriale Pietro Mazzola, del pci, ma in conseguenza dell'accordo siglato per il rimpasto (e va detto che fino ad oggi la Giunta era formata da partito comunista, partito socialproletario e movimento politico lavoratori), alla fine del '73 avverrà uno scambio di consegne, cioè il seggio del sindaco andrà ad un socialista e quello del vice-sindaco ad un comunista.

La nuova Giunta, come già quella stasera dimissionaria, potrà sempre contare su 20 voti contro i 10 delle minoranze (dc, psdi, pli, Intesa di destra). Infatti, i quattro consiglieri del Movimento politico lavoratori e Liboi (ex socialproletario) le hanno assicurato il loro appoggio esterno.

Da notare che il già assessore alle Finanze, Sergio Silvestri (pci), che si era dimesso dal suo incarico prima ancora dell'accordo pci-psi, a causa degli impegni che comporta la sua nuova attività pur restando nell'Amministrazione quale consigliere comunale, ha rifiutato qualsiasi altro incarico in Giunta.

Prima del voto hanno svolto interventi Lomazzi, della dc, Liboi, del psiup, Pedretti, dell'Intesa di destra, Binotti, del partito liberale, Penna, del movimento politico lavoratori, Imperiali, del psi, Bono, del pci. Erano assenti giustificati Basile (psi), Barbarani (pci), Olmi (psdi).

Dopo la proclamazione dei risultati è stato presentato ai consiglieri il nuovo piano regolatore generale. Sull'argomento si comincerà a discutere lunedì prossimo.

Verbania. Pietro Mazzola sarà ancora sindaco fino alla fine dell'anno prossimo

Sparisce l'incasso in un supermercato

Novara, 18 luglio.

(l. l.) Ottocentomila lire, l'incasso di mezza giornata, è sparito misteriosamente dal supermercato di corso Risorgimento 33 di proprietà di Zeno Maritan, 30 anni, abitante a Novara.

Alla chiusura tutti gli incassi vengono sigillati in buste numerate che poi vengono restituite alle cassiere alla ripresa del lavoro pomeridiano.

La signora Maritan, prima di consegnare le buste al personale che stava rimettendo in ordine le scansie, le ha appoggiate su un ripiano in un angolo del grosso negozio. Poi sono state aperte le porte e qualche cliente è entrato. Pochi attimi dopo le buste erano sparite. Quasi certamente uno svelto cliente se n'è impadronito.

La Mobile sta indagando sullo strano episodio e ha interrogato le commesse per avere una descrizione dei clienti entrati nel supermercato subito dopo l'apertura. Purtroppo sembra che nessuna delle ragazze, occupate al riordino dei loro scaffali, abbia prestato attenzione a chi entrava.

Sempre gravissimo il sommozzatore verbanese

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 luglio.

(a. c.) E' sempre gravissimo nel reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara il sommozzatore Francesco Orrù, 35 anni. L'uomo giovedì pomeriggio ha avuto una lesione cerebrale provocata dalla mancanza di ossigeno durante un'immersione in apnea nelle acque davanti alla sede del sodalizio a Suna di Verbania.

Borgosesia: crolla la volta travolgendo due muratori

Borgosesia, 18 luglio.

(g. g.) Due muratori sono precipitati dal soppalco di un reparto dello stabilimento «Lane Borgosesia» a causa dell'improvviso cedimento della volta. Sono rimasti entrambi feriti e sono stati ricoverati in ospedale, dove i medici li hanno giudicati guaribili in una trentina di giorni.

Sono Serafino Bertoncino, 54 anni, e Michele Fiore, 46, abitanti a Borgosesia: il primo è ricoverato nel locale ospedale, l'altro in quello di Vercelli.

Hanno compiuto un volo di circa sette metri e sono rimasti privi di sensi al suolo; alcuni operai dello stabilimento li hanno soccorsi e trasportati all'infermeria della fabbrica per le prime cure.

Medaglia d'oro al cantore di Stresa

Stresa, 18 luglio.

(m.m.) La Siae (Società italiana autori ed editori) ha assegnato una medaglia d'oro di benemerenza al maestro Edoardo Piaccone, per la sua ultra cinquantennale appartenenza alla associazione. Il Piaccone è un noto compositore di musica leggera.

Il quasi centenario cantore delle bellezze di Stresa e del lago, ha ricevuto la medaglia dalle mani del direttore della sede torinese della Siae.

Il Monte Rosa cent'anni dopo

Il servizio a pagina 9

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Mazzini 7; Defendi, corso Torino 8; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 28.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 18.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzoncelli, corso Mazzini.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mainelli, corso Mameli 141; Nitals, piazza Gramsci 7.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria di corso Cavour 117, fino al 30 luglio, espone il milanese Guido Nebuloni.
BOGNANCO — I pittori Matilde Sangria, Fausta Venezia e Virginia Velli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Musso e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 99) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almone, Bruno Caminati, Attilio Foglioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte La Caverna di Alì Babà (via Labiena 157) espongono i pittori Anna Pavesi e Aurelio Pedrazzini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) collettiva d'estate.
ORTA — Al Palazzotto di Orta San Giulio Giampiero Antonelli espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Ponzina da Castamuro presenta impressioni ad olio.
STRESA — Palazzo dei Congressi, fino al 20 luglio mostra del pittore Giovanni Saturnino. Dal 20 luglio al 10 agosto, mostra del pittore musicista torinese Edgardo Gordon.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi), inizia fino al 30 settembre collettiva d'artisti d'avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Briga, Carpignano, Gravellona, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

La mostra dell'artigianato locale della Valle Cannobina (pizzi, oggetti in legno, bambole, ricami e soprammobili in bronzo eccetera) ha vivo successo sta riscuotendo a Ponte Falmenta, rimarrà aperta fino a domenica prossima. Verrà poi trasferita a Cannobio, per tutto il periodo ferragostano.

Gli azzurri hanno assestato la difesa e l'attacco

Un Novara tutto (o quasi) da scoprire nel suo inedito formato "torinese,,

Qualche perplessità dei fedelissimi per la cessione di Picat Re - Chi sono i nuovi giocatori azzurri - La squadra di Parola contro quella granata - Tre giorni dopo al "Comunale" la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 luglio.

Stavolta a Novara gli sportivi hanno motivi per discutere. Senza smantellare la formazione azzurra, conservandone anzi le parti migliori, Tarantola e Parola di comune accordo hanno venduto e comperato con saggezza, guardando con il loro lavoro molto avanti. A questo punto, parlare di squadra da promozione sarebbe prematuro: c'è tempo per parlarne, per tirare bilanci anche perché quello che oggi luccica domani potrebbe risultare spento. Quello che conta è rilevare la soddisfazione di buona parte dei tifosi, anche di quelli più intransigenti. La parte contestatrice, in verità, non manca, ma questo è inevitabile in ogni ambiente. Dicevano dunque alcuni «fedelissimi» che con le cessioni di Jacomuzzi, Grossetti e Pulici il Novara doveva accontentarsi. «*L'uomo-gol Picat Re sarebbe servito a puntino, essendo partito anche Jacomuzzi*». Discorsi che, naturalmente, vivono per poche settimane: basterà un guizzo di Baisi o uno spunto decisivo di Enzo perché anche i «fedelissimi», o almeno una parte di questi, si arrampichino sulla rete per la soddisfazione.

In effetti, mentre le cessioni erano in parte scontate (unica sorpresa quella di Picat Re bilanciata però dall'arrivo di Baisi) gli arrivi sono risultati abbastanza piacevoli. Partiti dunque Bertoni (Solbiatese), Picat Re (Catania), Pulici (Lazio), Jacomuzzi (Verona), Unere (Taranto) e Grossetti (Ternana), il Novara si è visto arrivare Carlet, vecchia conoscenza, Pinotti, Enzo, Marchetti, Riva, Vegliach e, buon ultimo, un altro ex granata, quel Baisi da tempo emigrato in Sicilia. Parola è al mare, Tarantola sta per imitarlo, ma si trova ugualmente la possibilità di parlare del nuovo Novara. Intanto analizziamo chi sono i nuovi azzurri.

Eddo Carlet, 22 anni, proveniente dal Perugia dove ha avuto un grave incidente. Lo ricordiamo come stopper proprio nella gara d'esordio contro il Novara, svettare ed eccellere come ai tempi migliori in azzurro. Era avviato verso una grossa stagione quando ecco l'incidente e l'immobilizzazione della gamba. Ora a Parola spetta il compito di rimetterlo in sesto.

Carlet, l'ex azzurro che dopo una stagione in Umbria, ritorna nelle file del Novara

Gian Nicola Pinotti, 25 anni; non farà certamente rimpiangere Pulici. Da alcuni anni è rimasto in paziente attesa. Alcune stagioni fa nel Foggia si parlava di lui come un portiere da Nazionale; poi finì al Torino dove ebbe la sfortuna di finire in una delle formazioni più sballate degli ultimi anni. Ovvio che non riuscisse a convincere. Poi la cessione al Monza e il rientro al Torino dove era «chiuso» da Sattolo e Castellini. Chi ha avuto occasione di vederlo in allenamento potrà confermare che il piacentino non è inferiore a Pulici. Tarantola e Parola lo sanno benissimo, tanto è vero che hanno preferito rinunciare all'esperto Di Vincenzo per avere il forte difensore granata.

Fabio Enzo, 26 anni, ala-centravanti, veneto, è un giocatore che ha fatto scorrere chilometri di colonne di piombo. Campione per alcuni, bidone per altri, rappresenta uno di quegli elementi destinati a fare discutere. La sua discontinuità è dettata anche dal carattere: nel Verona (al quale l'aveva ceduto il Napoli nel novembre del '71) ha fallito la prova ma il ragazzo è intenzionato a riscattarsi. Le doti non gli mancano e Parola dovrebbe compiere un altro «miracolo».

Gian Franco Vegliach, 20 anni, terzino, è un altro esponente del vivaio granata. Se ad Ussello, «mago» dei giovani torinesi, un anno fa avessero chiesto a bruciapelo qual era il più forte terzino scaturito dal suo magico lavoro, avrebbe risposto altrettanto a bruciapelo: «Vegliach». In effetti è difficile trovare un difensore che sia allo stesso tempo centrocampista e attaccante: ecco, una specie di Marchetti con un pizzico di classe in più. La sfortuna peraltro si è accanita contro il triestino sotto forma di due menischi. Ora il ragazzo è in piena condizione fisica, ha voglia di giocare e sebbene sia sotto servizio militare potrà essere utile al Novara.

Mariano Riva, 19 anni, terzino e stopper, originario di Tortona, nella Nazionale juniores ha sempre impressionato gli osservatori. Un Riva al... contrario, difensore energico e preciso, fortissimo di testa, cioè un Carlet prima maniera. Un altro prezioso acquisto.

Sergio Baisi, 27 anni, modenese, ha una lunga carriera sulle spalle e al centro dell'attacco oppure all'ala — a seconda delle disposizioni di Parola — saprà certamente giocare con efficacia. Parma, Potenza, Catania, Torino, Pisa e ancora Catania sono state le sue tappe: ovunque ha giocato e segnato, distinguendosi per il suo impegno, per la volontà. Non è un fuoriclasse, è bene precisarlo, ma uno di quegli attaccanti preziosi, difficili da trovarsi. Ritornando nel suo Piemonte, avrà un'occasione in più per essere grato ai dirigenti del Novara ed al pubblico di tifosi che imparerà presto ad apprezzarlo.

Si parla intanto anche della Coppa Italia e Tarantola non è molto soddisfatto del calendario. L'incontro con i campioni della Juventus (30 agosto) cade in un giorno infrasettimanale il che impedirà il tutto esaurito. «*Cercheremo* — ha precisato il presidente — *di giocare il più tardi possibile in modo da favorire l'afflusso del pubblico. Peccato che a Novara non ci sia un impianto di illuminazione...*». Intanto, considerato che nella giornata inaugurale della Coppa Italia, Torino e Novara riposeranno, è probabile che la prevista amichevole fra le due società sia giocata appunto il 27 agosto. Il che significherebbe una settimana di autentico spettacolo... torinese per i tifosi novaresi. Gli azzurri si troveranno in sede il 31 luglio per recarsi poi a Gozzano; per Ferragosto l'immancabile amichevole con il Verbania.

Giorgio Gandolfi

Enzo e Baisi, i due nuovi attaccanti del Novara: sono entrambi uomini-gol

Nel Borgomanero affidato a Schiuma

Tre giocatori nuovi si cerca la mezz'ala

Sono Barciocco, Del Pietro e Petrone - Il "recuperato" Erbetta rimane però sempre l'asso nella manica

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 18 luglio.

(f.m.) Barciocco, Del Pietro e Petrone sono i tre nomi nuovi che entrano con la prossima stagione nelle file del Borgomanero. La formazione rosso-blu, ceduti Dallari e Ranzani al Concordia-Vigevano, ha anche imprestato Gattoni e Pagani al Pogno che è stato promosso in prima categoria. I giocatori più affermati, ovviamente, sono stati i più richiesti.

Al trainer Zanetti, intanto, è subentrato Mario Schiuma. Il neo allenatore del Borgo è già noto nell'ambiente per avere curato il settore giovanile: in lui dirigenti e tifosi hanno gran fiducia.

L'uomo forte sul quale si fa molto affidamento resta, però, Giampiero Erbetta, 19 anni, di Borgomanero. «*Il recupero totale di Erbetta*, spiega un dirigente, il geometra Barbaglia, *alimenta le speranze, dopo l'incidente che gli procurò la frattura del femore e del perone*».

Ora Erbetta si sta allenando in vista della prossima stagione, partecipando ai tornei notturni. «*Non bisogna dimenticare* — aggiunge Barbaglia — *che Erbetta può essere paragonato al forte Antognoni dell'Astimacobi, poi passato alla Fiorentina*».

Barciocco ha 23 anni e proviene da Tortona. Del Pietro è di Invorio, 26 anni, già nel Borgo quattro anni fa, poi nel Novara. Petrone, infine, ha 20 anni ed è di Torino. Top secret per quanto riguarda la mezz'ala centrocampista che si sta cercando. C'è molta carne al fuoco, ma, si dice, «è *ancora cruda per poterla mangiare*». Tuttavia, non è escluso che se non si riuscirà a trovarla, il ruolo sarà affidato a Mora o a Pagan.

Affermazioni novaresi nel nuoto per esordienti

Novara, 18 luglio.

(l.l.) Nella classica gara di nuoto per esordienti organizzata a Padova per il «Trofeo del Santo» i ragazzi novaresi hanno conquistato una serie di onorevoli piazzamenti.

Pippo Paggetti, nei 50 metri rana, ha conquistato il nuovo primato novarese portando il limite a 47"1 in batteria e classificandosi al sesto posto assoluto nella finale. Nella stessa gara Fabio Polli si è piazzato nono assoluto con il tempo di 48"7.

Anche la staffetta 4x50 mista si è classificata al sesto posto assoluto grazie alla validissima prova dei due giovani già citati e di Sandro Paggetti e Martino Fracassi.

Si riapre a Stresa la «sala Canonica»

Stresa, 18 luglio.

(a. c.) S'è riunito a Stresa, dopo le lunghe, animate polemiche dei mesi scorsi, il comitato di recente costituito per il riordino e la definitiva sistemazione della sala che, al Palazzo dei Congressi, raccoglie la collezione di opere che lo scultore-musicista Piero Canonica aveva lasciato morendo alla città di Stresa.

Alla riunione erano presenti il sovraintendente alle gallerie del Piemonte, professor Mazzini, il sindaco di Stresa geometra Stucchi, il pittore avvocato Cappelegora, la professoressa Maria Tadini-Fontana, quale rappresentante del Comune nel comitato, l'architetto Torchio, specialista in museologia, la vedova dello scultore Canonica nobildonna Maria.

Il comitato ha preso visione del progetto di sistemazione della sala canonica e il sindaco s'è impegnato a realizzarlo non appena approvato dal consiglio comunale, al fine di dare definitiva e dignitosa collocazione alle opere.

La «sala» dovrebbe essere riaperta al pubblico il primo settembre, in coincidenza con l'inaugurazione dell'edizione 1972 delle «Settimane musicali di Stresa».

Borgomanero: Neggia vince il «San Gottardo»

Borgomanero, 18 luglio.

(f.m.) Renzo Neggia, della Pedale Biellese ha vinto ieri il quarto Gran Premio San Gottardo, disputatosi a Borgomanero, su un percorso di 57 chilometri. La competizione è stata organizzata dal Velo Club Borgomanero. Neggia ha tagliato il traguardo alla media di : 45.

Al secondo posto, Cioccolo, dell'Angi Sport Valenza; seguono Enrico Gaudio, di Serravalle, Glauco Gualtoli del Pedale Valsesiano e Gianluigi Nicolini, del Velo Club Borgomanero.

LAVENO — Una riunione pugilistica si svolgerà sabato sera nel cortile delle elementari. In programma dodici incontri per dilettanti, con alcuni pugili della locale «Laveno Boxe». La riunione si svolgerà alle 21,15.

OGGEBBIO — Domenica prossima in occasione della «Sciorenda» del Crocifisso si svolgeranno gare podistiche per ragazzi, giovani e seniores. In programma anche un torneo di pallavolo.

La madre è fuggita, il padre lavora tutto il giorno

Razione di latte divisa in cinque per i bambini rimasti soli in casa

Maltrattata dal marito, la donna se n'è andata da Cimamulera - I piccoli affidati alla carità dei vicini - Il maggiore è ora ospite dei Cappuccini a Croveo

(Dal nostro inviato speciale)
Piedimulera, 18 luglio.

(a.v.) Pietoso dramma familiare a Cimamulera: una donna, Alfonsina Lana, 30 anni, ha abbandonato il marito, Roberto Ottone, 38 anni, e cinque figli in tenera età. Dopo la «fuga» della madre, i bambini sono vissuti per un certo tempo praticamente da soli, in quanto il padre, che lavora come operaio alla «Pietro Maria Ceretti» di Villadossola, è fuori casa per tutta la giornata.

Le autorità comunali di Piedimulera si sono rivolte al giudice tutelare dei bambini, l'avvocato Carmine Gaudiano di Domodossola, che ha inviato sul posto la squadra giudiziaria dei carabinieri per accertare la situazione.

E' venuta così alla luce una penosa vicenda di cui vittime innocenti sono i cinque bambini. L'Ottone, due anni fa, rimase vedovo con due bimbi in circostanze quasi drammatiche: la moglie, Rita Tognetti, morì dopo un violento litigio e del fatto si occuparono anche i carabinieri di Premosello. Dall'autopsia risultò comunque che il decesso della donna era avvenuto per cause naturali.

Per un certo periodo l'operaio aveva vissuto da solo: già allora però non era in grado di accudire ai figli, uno dei quali fu affidato alle cure dei frati Cappuccini di Domodossola, e il secondo ricoverato in un istituto per subnormali. Poco dopo l'Ottone si è risposato con la Lana, già madre di due figli. Dalla loro unione sono nati altri due bambini: Sabrina, che ora ha un anno e mezzo, e Romolo, di appena otto mesi. Fra i due coniugi sono sorti però quasi subito i primi screzi. La Lana si è più volte lamentata della situazione familiare particolarmente pesante, accusando anche il marito di rientrare sovente ubriaco e di sottoporla a gravi maltrattamenti. I vicini hanno sentito spesse volte i due litigare, ma nessuna denuncia è mai stata presentata dalla donna ai carabinieri di Premosello.

Quindici giorni fa la Lana ha improvvisamente lasciato l'abitazione, senza lasciare traccia di sé. Sulla sua sorte non si nutrono comunque apprensioni: la donna ha scritto in questi giorni una lettera al marito, dicendo di essere fuggita perché non riusciva a sopportare il pesante ménage e di essersi stabilita a Viareggio, a servizio presso una famiglia della zona. Lo stato di quasi totale abbandono in cui sono rimasti i cinque bambini, soprattutto i più piccini, ha suscitato notevole scalpore a Piedimulera. I carabinieri avrebbero accertato che, dopo la scomparsa della madre, i bimbi vivevano quasi sempre chiusi in casa, in balia di se stessi, e ricevevano la sola visita di qualche vicino impietosito che dava loro qualche cosa da mangiare. Più di una volta si sarebbero accontentati di una razione di latte in cinque per tutta una giornata.

Del loro caso si è subito occupata anche un'assistente sociale del comune di Villadossola. Ora, dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria, i due bimbi più piccoli sono stati ricoverati al brefotrofio provinciale, altri due, Mario e Luisa di sei anni, sono stati affidati alle cure della nonna che abita a Calasca Castiglione, e Davide, il maggiore, è tornato alla «Casa del fanciullo».

«E' un bambino vispo e intelligente — dice il *priore dei Cappuccini di Domodossola frate Michelangelo* — ed ha sempre dovuto subire una situazione familiare dolorosa. Ora da noi ha ritrovato un po' di serenità».

Grazie ai frati cappuccini, il piccolo Davide è in questi giorni in montagna al «Treno dei bimbi» di Onso di Croveo. Gioca con i coetanei, compie lunghe passeggiate, studia con regolarità amorevolmente assistito per tutto l'arco della giornata.

Adriano Velli

Croveo. Davide Ottone, il maggiore dei ragazzi abbandonati dalla madre, è ospite della Casa del Fanciullo (Falciola)

Festival delle bande al «Ferragosto invoriese»

Invorio, 18 luglio.

(g. r.) La Pro Loco sta preparando il quinto «Ferragosto invoriese». Il programma prevede per il 6 agosto un «Festival di bande musicali» a cui si sono iscritte una decina tra le più note bande del Piemonte e della Lombardia.

Inoltre vi saranno luminarie, fuochi d'artificio, giochi popolari, scampagnate collettive, caccia al tesoro, rappresentazioni teatrali all'aperto da parte della filodrammatica locale, e l'immancabile «Concorso di voci nuove».

Conclusa l'istruttoria su una vicenda che aveva fatto scalpore

Assolto dall'accusa di aver spinto la moglie a gettarsi in un canale

Giulio Guglielmi, un operaio di Vogogna, era in carcere da 9 mesi

Domodossola, 18 luglio.

(a. v.) Il giudice istruttore presso il tribunale di Verbania, dottor Pratillo Hellman, ha depositato oggi la sentenza istruttoria su una vicenda che aveva sollevato molto scalpore nella Bassa Ossola: il suicidio di Angela Sinigaglia, 48 anni, avvenuto nello scorso ottobre, e, il giorno dopo, l'arresto del marito, Giulio Guglielmi, 51 anni, operaio di Vogogna, sotto l'accusa di «aver maltrattato con minacce, percosse, lesioni e atti violenti la moglie, la quale, a causa di ciò, si è tolta la vita». Il Guglielmi è stato prosciolto dall'accusa per insufficienza di prove.

La Sinigaglia, uscita di casa nelle prime ore del mattino del 10 ottobre scorso, si era gettata in un canale presso la centrale elettrica di Megolo. Il suo corpo fu ripescato solo il giorno successivo, dopo l'intervento di una squadra di «sub» dei carabinieri di Verbania, che aveva scandagliato tutto il corso d'acqua.

Dagli accertamenti dei carabinieri di Premosello risultò che la notte precedente il suicidio la donna aveva avuto un alterco col marito, a conclusione del quale il Guglielmi l'avrebbe picchiata.

Il Guglielmi fu arrestato e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Verbania. La sentenza emessa dal magistrato conclude una lunga istruttoria, nella quale si sono avvicendati numerosi testi, per lo più parenti dei protagonisti, che hanno fornito versioni sovente discordanti. La difesa del Guglielmi aveva presentato un memoriale al tribunale, riconoscendo «difficoltà di rapporti» tra i due coniugi ma sostenendo che non tutte le colpe potevano essere ascritte al marito.

Nella sentenza si considera elemento prevalente nella tragica decisione della Sinigaglia «un'improvvisa depressione psichica». Il Guglielmi è stato scarcerato nella giornata di oggi.

Festeggiato a Verbania un gentleman del mare

Verbania, 18 luglio.

(a.c.) Il dottor Ettore Lipani, presidente dell'Ordine dei commercialisti del Verbano-Cusio-Ossola, appassionato velista, è stato festeggiato dai colleghi sia per le sue affermazioni in campo sportivo sia per il suo comportamento da «gentleman del mare» il 29 giugno scorso al largo di Chioggia.

Il Lipani era in regata quando, accortosi che cinque giovani erano in pericolo di vita perché si erano rovesciati con il loro gommone, ha abbandonato la gara e li ha tratti in salvo e li ha trasportati fino ad una corvetta militare di appoggio alla regata. Ha ripreso poi la competizione, ma seppure tra gli applausi, si è classificato all'ultimo posto.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il buono, il brutto e il cattivo.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Il Decamerone francese.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Willard e i topi.

ARONA
MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.
ROMA: Il buono, il brutto, il cattivo (western), con C. Eastwood.
LUX: Angelica alla corte del re (avventuroso), con M. Mercier e Giuliano Gemma.

BELLINZAGO
VOLTA: Il grande colpo dei rackets della droga (poliziesco).

BORGOMANERO
SOCIALE: [illegible] all'alba (comico).
MODERNO: Per la coda vende l'anima.

CAMERI
ORATORIO: Mestiere di uccidere.

DOMODOSSOLA
CATENA: Terrore al London College (giallo).
CORSO: Una tomba aperta una bara vuota (orrido).

GALLIATE
SMERALDO: Basta guardarla.

GATTINARA
ITALIA: chiusura estiva.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Grande rapina a Long Island (poliziesco) con C. George e T. Hedren.
MODERNO: chiuso per ferie.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Maciste il vampiro.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: [illegible] per un delitto (drammatico).

TRECATE
COMUNALE: Scusi lei è favorevole o contrario?
PELLICO: Texas oltre il fiume.
VITTORIA: La spina dorsale del diavolo.

VERBANIA
APOLLO: chiuso per ferie.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): [illegible] (avventuroso), con M. Reliano e A. Adar.
SOCIALE (Pallanza): Le quattro fatiche di Ercole (mitologico).

PREMENO
PREMENO: Robinson nell'isola dei corsari (avventuroso).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible] (drammatico).